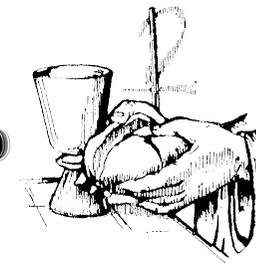


PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. Eleviamo la nostra preghiera al Padre, che vuole riunire tutta l'umanità al banchetto dell'Eucaristia per formarlo come popolo della nuova alleanza in Cristo. Diciamo insieme: **Resta con noi, Signore.**

- Per la Chiesa di Dio, perché attinga dall'Eucaristia la forza per seguire il suo Maestro nel dono totale di sé,
- Per i sacerdoti, chiamati a spezzare il pane della Parola e dell'Eucaristia, perché siano fedeli testimoni dell'amore di Dio in mezzo agli uomini,
- Per i chiamati alla vita consacrata, perché rafforzati dal pane Eucaristico, seguano Gesù nel cammino di santità,
- Per i bambini, i giovani, gli orfani, i poveri di pane, di amore e di Cristo, perché trovino negli adulti educatori e modelli capaci di amarli e di accompagnarli nella crescita umana e cristiana,
- Per la famiglia del Rogate perché si moltiplichino i testimoni esemplari come la venerabile Madre M. Nazarena Majone, il servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo e tanti altri che ci hanno trasmesso l'amore all'Eucaristia e il patrimonio spirituale ricevuto da Sant'Annibale,
- Per le famiglie cristiane, perché annuncino la sacralità della vita nascente e siano scuola di educazione al dono di sé, ambiente in cui germoglino vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata,

*Benedizione eucaristica***CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****IL PANE DEL CAMMINO****INTRODUZIONE**

Guida: Siamo noi a cercare Dio o e lui a cercare noi? Ancora prima che noi cominciamo a cercarlo consapevolmente, egli ci attira a sé, come un innamorato, tramite Cristo. La reazione giusta da parte nostra è di essere pienamente disposti ad ascoltare e ad imparare: “Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me”. Ciò significa seguire Cristo, poiché “solo colui che viene da Dio ha visto il Padre” e quindi solo lui può conoscere perfettamente la volontà del Padre e rivelarla.

In questa adorazione chiediamo a Cristo di farci comprendere la volontà del Padre e saperla realizzare nella nostra vita. Lo chiediamo per noi e in modo particolare per i giovani in discernimento.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

Signore Gesù, che non ti sei limitato ad offrire le tue parole di vita eterna, ma hai voluto farti nostro cibo e nostra bevanda, affinché noi divenissimo simili a te, ti chiediamo di saper accogliere e riconoscere i tuoi doni. Tu che non hai esitato a donare la tua stessa carne per l'umanità, fa' che non perdiamo mai il tesoro della fede, che ci permette di rimanere stupiti davanti alle meraviglie del tuo amore. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. «Io sono il pane disceso dal cielo». Quello che ci offre Gesù è un pane che dura per la vita eterna e offerto all'umanità affinché ne abbia in abbondanza.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv. 6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Gesù, è il pane, nella Parola che ci offre quale unico progetto e destino capace di fondare una speranza seria di vita; Lui è l'alimento eucaristico che rafforza volontà e sensibilità a compiere le scelte da figli di Dio come Lui in uno spirito di profonda fede.

L. Nel racconto di Giovanni la fede in Gesù sta sempre in primo piano, ma essa è vista in rapporto ai segni attraverso i quali si rende visibile. Fede e sacramenti della fede sono ormai inseparabili. La fede esige il sacramento e il sacramento è incomprendibile al di fuori della fede. Al centro sta il tema della «vita»: il tema cioè della realizzazione piena dell'uomo. Cristo è venuto a realizzare questa vita: è la stessa vita del Padre suo, vita eterna, senza fine. L'uomo la cerca ma non riesce a trovarla o la trova solo «provvisoriamente», e solo momentaneamente riesce a saziare la sua fame. Cristo solo riesce a sfamare «totalmente», perché «questo è il pane che discende dal ciclo». Chi ne mangia non muore.

Breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Alcune domande per la riflessione personale

- Cerco Gesù per sé stesso o per quello che ha fatto o può fare per me? La mia fede è completa fiducia o è un po' interessata? Che cosa fare?
- Quando Gesù è pane vivo disceso dal cielo?
- In che modo Gesù è risposta alle necessità e speranze dell'uomo?
- Gesù, la Parola di Dio, alimenta davvero la nostra vita personale e quella della nostra Comunità cristiana, religiosa...?

Canto Gustate e vedete come è buono il Signore.

G. Nella SS Eucaristia si trova il Cuore di Gesù. Questo pensiero di Padre Annibale scaturisce dalla fede nella reale presenza di Gesù nel mistero del suo corpo e del suo sangue. Nell'Eucaristia possiamo contemplare il Cuore di Gesù che si manifesta a noi nella sua Parola e, dinanzi alla messe che rischia di perdersi, ci comanda il Rogate.

L. Dagli scritti di Sant'Annibale

E' consolante e tenero il riflettere che nella SS. Eucaristia si trova il cuore di Gesù. Il cuore di Gesù con tutti gli affetti di cui è capace, con tutta la eterna carità di cui arde, con tutti i sentimenti divini che lo infervorano; è qui. Quel cuore umile e mansueto, formato dal sangue verginale di Maria Immacolata, quel cuore che intese tanta pietà per i peccatori, quel cuore da cui uscirono le parole di vita eterna, da cui partirono gli amorosi detti che fecero tanta profonda impressione alla Maddalena e alla Samaritana, quel Cuore così nobile, così pio, così bello, così generoso, che non ebbe rancori, che tutti amò, compatì, perdonò, quel cuore divinissimo che venne squarciato sul Calvario da una lancia, si trova tutto intero, vero e reale nella santissima Eucaristia". (Gennaio 1888)

Silenzio di adorazione

